

# «Terra friulana e armena unite da monti e cultura»

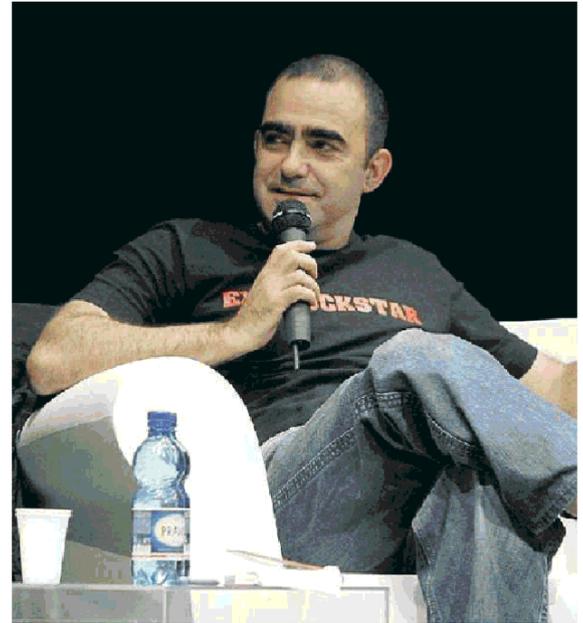
**I**n occasione del concerto “Dall’Ararat alle Alpi”, con l’Armenian Philharmonic Orchestra, diretta da Eduard Tpchjan, per celebrare la Giornata internazionale della montagna, lunedì, il **Teatro Verdi di Pordenone** ha ospitato l’Ambasciatrice della Repubblica di Armenia in Italia, Tsovinar Hambarzumyan. L’Ambasciatrice ha evidenziato come l’Armenian National Philharmonic Orchestra sia un fiore della cultura armena nazionale. La terra del

monte Ararat è terra di montagna, terra di cultura millenaria, di un popolo sopravvissuto al Genocidio. «L’Armenia - ha detto - è un piccolo grande Paese che oggi resiste e guarda al futuro, la cultura e la letteratura sono la forza del nostro popolo. Fortissimo è il legame Italia-Armenia e questo concerto ne è una splendida testimonianza. La vostra è una terra bellissima e questa ospitalità è una straordinaria attestazione di vicinanza al popolo armeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il **Teatro Verdi di Pordenone** consegnerà a Stefano Belisari venerdì prossimo, il Premio Pordenone Musica per la sua opera di promozione nei confronti della musica classica e dell'opera

# Concerto al quadrato con Elio



STEFANO BELISARI Il cantante e musicista terrà uno spettacolo al Verdi

## RICONOSCIMENTO

**D**edicato a quanti con sapienza e passione contribuiscono a trasmettere l'amore per la musica al vasto pubblico, con particolare attenzione alle nuove generazioni, giunge alla sua nona edizione il "Premio Pordenone Musica", ideato dal Teatro Verdi di Pordenone sotto la presidenza di Giovanni Lessio. Istituito nel 2015, in collaborazione con il Comune di Pordenone e promosso con il supporto della Regione Fvg, del main partner Itas Mutua Assicurazioni e con lo speciale sostegno di Giampaolo Zuzzi - dopo personalità quali Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser, Michele dall'Ongaro, Bruno Monsiegeon e Cecilia Gobbi - nel 2023 premia Elio, al secolo Stefano Belisari, già frontman e voce del gruppo Elio e le Storie tese.

## SIGILLO DELLA CITTÀ

Da diversi anni Belisari è protagonista di una vera e propria "campagna culturale" per far conoscere e apprezzare la musica classica - e in particolare l'opera lirica - a un pubblico più vasto. Elio riceverà il Premio venerdì prossimo, alle 20.30, al Teatro Verdi, mentre alle 12.30 riceverà, da parte del sindaco di Pordenone,

Alessandro Ciriani, il Sigillo della città, nella Sala Giunta del Municipio.

## IL RECITAL

La serata sarà suggellata dal recital "Largo al Factotum" su musiche di Mozart, Rossini, Weill e Luca Lombardi, che Elio eseguirà con il consulente musicale del teatro pordenonese e pianista di

**IL TEATRO PORDENONESE HA GIÀ PREMIATO PERSONALITÀ COME SALVATORE SCIARRINO MICHELE DALL'ONGARO QUIRINO PRINCIPE**

fama internazionale Roberto Prosseda, con cui da tempo condivide "irrituali" concerti di musica classica. Un Elio in versione "classica", quindi, che rilegge musiche per baritono e pianoforte, con l'idea di far conoscere la musica "classica" anche a chi normalmente non la ascolta. Elio non è nuovo a "incursioni" nei grandi teatri, avendo già cantato per l'Accademia di Santa Cecilia e al Teatro alla Scala, in progetti di musica del Novecento, ma il **Verdi di Pordenone** ha voluto riconoscere "ufficialmente" questo aspetto, attribuendogli un riconoscimento che ha già premiato grandissimi divulgatori musicali italiani e internazionali. Elio e Prosseda rileggeranno sul palco, con ironia, anche la ritualità del

"concerto" di musica classica, creando una sorta di "concerto al quadrato", in cui i gesti e i comportamenti tradizionali del concerto sono a loro volta oggetto di rilettura ironica e disincantata. «Il motivo per cui ho iniziato a fare questo tipo di spettacoli - afferma Elio - è perché credo che la musica classica sia innanzitutto musica bella, che vale la pena

ascoltare. Siamo in una fase storica in cui c'è bisogno di qualità, ma in pochi conoscono questi brani. L'intento è, quindi, quello di far ascoltare, a chi non avrebbe mai avuto l'occasione o la voglia di farlo, dell'ottima musica, senza etichette di genere, sperando che poi se ne innamori, come è accaduto a me». «Nelle sue incursioni nel mondo della musica classica - spiega Roberto Prosseda - Elio spiazza il suo pubblico: anziché cantare "Il vitello dai piedi di balsa" o "La canzone monotona", canta Rossini o, addirittura, brani di musica contemporanea. Elio è un perfetto "detonatore di curiosità", in grado di far venire voglia a tutti di scoprire altre musiche, pronto a lasciarsi stupire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ACCOMPAGNATO DA ROBERTO PROSSEDA ELIO RILEGGERÀ CLASSICI PER BARITONO E PIANO CON LA SUA VERVE INFORMALE**

## Festival di musica sacra

# Cantico delle creature con i Filarmonici di Trento e Dulci Jubilo

**A**ncora una forte visione di speranza nel cartellone del 32° Festival internazionale di musica sacra di Pordenone: domani, alle 15.30, nel Duomo di San Marco, con "Altissimo onnipotente bon Signore", i Filarmonici di Trento e il Coro in Dulci Jubilo, integrati da due voci soliste ucraine, la soprano Daria Matiienko e il



tenore Anton Radchenko, maestro concertatore Alessandro Arnoldo. Un concerto che segna anche la penultima tappa del cartellone 2023 nel Duomo di Pordenone, organizzato da Presenza e cultura, per la direzione artistica dei maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai. Il Cantico di frate Sole nasce da un'intensa esperienza

contemplativa, capace di illuminare ogni risvolto dell'universo e della vita, manifestandone l'armonia divina, colma di speranza. Il programma si incentra sulla produzione di due compositori trentini del Novecento particolarmente significativi, Celestino Eccher e Padre Ottone Tonetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Pordenone: Elio riceverà il Premio Pordenone Musica istituito dal Teatro Verdi***

Dicembre 16, 2023 admin2012 Ormai da svariati diversi anni Elio, alias Stefano Balisari, è protagonista di una vera e propria "campagna culturale" per far conoscere e apprezzare la musica classica - e in particolare l'opera lirica - ad un pubblico più vasto: lo stesso che segue i suoi affollatissimi concerti con Elio e Le Storie Tese. Venerdì 22 dicembre Elio riceverà il Premio Pordenone Musica istituito dal Teatro Verdi di Pordenone, sotto la presidenza di Giovanni Lessio, per premiare quanti con sapienza e passione contribuiscono a trasmettere l'amore per la musica al vasto pubblico, con particolare attenzione alle nuove generazioni. La consegna del riconoscimento internazionale - che negli ha premiato personalità "patrimonio" della musica internazionale quali Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser, Michele dall'Ongaro e Bruno Monsaiegon, Cecilia Gobbi - sarà suggellata sul palco del Verdi alle 20.30 dal recital "Largo al Factotum" su musiche di Mozart, Rossini, Weill e Luca Lombardi, che Elio esegue con il pianista di fama internazionale Roberto Prosseda, anche consulente musicale del teatro pordenonese, con cui da tempo condivide "irrituali" concerti di musica classica. Al Teatro di Pordenone, quindi, un Elio in versione "classica" che rilegge musiche per baritono e pianoforte. Un Elio oltre gli "Elio e le storie tese" che promuove il repertorio operistico e da camera con l'idea di far conoscere la musica cosiddetta colta o d'arte, anche a chi normalmente non la ascolta: con Prosseda rileggeranno con ironia anche i riti del "concerto" di musica classica, creando una sorta di "concerto al quadrato", in cui i gesti e i comportamenti tradizionali sul palco concerto sono a loro volta oggetto di rilettura ironica e disincantata. Istituito nel 2015 in collaborazione con il Comune di Pordenone, il Premio Pordenone Musica è promosso con il supporto della Regione FVG, del main partner ITAS Mutua Assicurazioni e con lo speciale sostegno di Giampaolo Zuzzi. Sempre venerdì, alle 12.30, Elio riceverà il Sigillo della Città da parte del Sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani nella Sala Giunta del Comune «Il motivo per cui ho iniziato a fare questo tipo di spettacoli è perché credo che la musica classica sia anzitutto musica bella, che vale la pena ascoltare. Siamo in una fase storica in cui c'è bisogno di qualità, ma in pochi conoscono questi brani. Quindi l'intento è quello di far ascoltare a chi non avrebbe mai avuto l'occasione o la voglia di farlo della buona musica, senza etichette di genere, sperando che poi se ne innamorino, come è accaduto a me», racconta Elio. «Nelle sue incursioni nel mondo della musica classica Elio spiazza il suo pubblico: anziché cantare "Il vitello dai piedi di balsa" o "La canzone monotona", canta Rossini o, addirittura, brani di musica contemporanea. Elio è un perfetto "detonatore di curiosità", in grado di far venire voglia ai suoi ascoltatori anche di scoprire altre musiche, con la mente e il cuore aperto e pronto a lasciarsi stupire», spiega Roberto Prosseda.

## ***Premiato un Elio "in versione classica", al Verdi Largo al Factotum***

Dove Teatro Verdi Indirizzo non disponibile Quando Dal 22/12/2023 al 22/12/2023 20.30 Prezzo Prezzo non disponibile Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it Redazione 17 dicembre 2023 7:56 Ormai da svariati diversi anni Elio, alias Stefano Balisari, è protagonista di una vera e propria "campagna culturale" per far conoscere e apprezzare la musica classica - e in particolare l'opera lirica - ad un pubblico più vasto: lo stesso che segue i suoi affollatissimi concerti con Elio e Le Storie Tese. Venerdì 22 dicembre Elio riceverà il Premio Pordenone Musica istituito dal Teatro Verdi di Pordenone, sotto la presidenza di Giovanni Lessio, per premiare quanti con sapienza e passione contribuiscono a trasmettere l'amore per la musica al vasto pubblico, con particolare attenzione alle nuove generazioni. La consegna del riconoscimento internazionale - che negli ha premiato personalità "patrimonio" della musica internazionale quali Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser, Michele dall'Ongaro e Bruno Monsaiegeon, Cecilia Gobbi - sarà suggellata sul palco del Verdi alle 20.30 dal recital "Largo al Factotum" su musiche di Mozart, Rossini, Weill e Luca Lombardi, che Elio esegue con il pianista di fama internazionale Roberto Prosseda, anche consulente musicale del teatro pordenonese, con cui da tempo condivide "irrituali" concerti di musica classica. Al Teatro di Pordenone, quindi, un Elio in versione "classica" che rilegge musiche per baritono e pianoforte. Un Elio oltre gli "Elio e le storie tese" che promuove il repertorio operistico e da camera con l'idea di far conoscere la musica cosiddetta colta o d'arte, anche a chi normalmente non la ascolta: con Prosseda rileggeranno con ironia anche i riti del "concerto" di musica classica, creando una sorta di "concerto al quadrato", in cui i gesti e i comportamenti tradizionali sul palco concerto sono a loro volta oggetto di rilettura ironica e disincantata. Istituito nel 2015 in collaborazione con il Comune di Pordenone, il Premio Pordenone Musica è promosso con il supporto della Regione Fvg, del main partner Itas Mutua Assicurazioni e con lo speciale sostegno di Giampaolo Zuzzi. Sempre venerdì, alle 12.30, Elio riceverà il Sigillo della Città da parte del Sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani nella Sala Giunta del Comune «Il motivo per cui ho iniziato a fare questo tipo di spettacoli è perché credo che la musica classica sia anzitutto musica bella, che vale la pena ascoltare. Siamo in una fase storica in cui c'è bisogno di qualità, ma in pochi conoscono questi brani. Quindi l'intento è quello di far ascoltare a chi non avrebbe mai avuto l'occasione o la voglia di farlo della buona musica, senza etichette di genere, sperando che poi se ne innamorino, come è accaduto a me», racconta Elio.

MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2023  
MESSAGGERO VENETO

CULTURA & SOCIETÀ 31

L'evento

GIAN PAOLO POLESINI

«Sorpreso sì, ma non troppo». Il "Premio Pordenone musica 2023", nona edizione, istituito dal Teatro Verdi — che riguarda l'artista più capace di diffondere il verbo all'umanità musicalmente meno credente — finirà nella collezione di Stefano Beisari, in arte Elio, a fronte di una caparbia campagna per promuovere la classica, non sempre ai primi posti dei desiderata dell'uomo peninsulare.

Il frontman delle Storie Tese, uno dei gruppi razionali popolari più eclettici, entra nel libro d'oro in compagnia di autentiche star del genere quali Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser. Insomma, il gotha.

A pensarlo nelle sue fantasmagoriche trasformazioni non te lo immagini proprio in vesti decisamente più austere. «Ricordo con piacere le incursioni di qualche lustro fa con la band al "Rototom" di Pordenone, uno dei luoghi italiani con la più alta concentrazione di attenzione musicale. Non scordiamoci di rievocare un movimento che fece la storia, cresciuto nel pordenonese e ancora oggi un riferimento per gli intenditori».

La cerimonia è programmata per venerdì 22 dicembre, alle 20.30, al **Verdi pordenonese**. Alla premiazione seguirà il recital "Largo al Factotum" con Roberto Prosseda, pianista di fama internazionale, che accompagnerà Elio in questa ritualità ironica del concerto di musica classica: da Mozart e Rossini fino all'esplorazione contemporanea dei brani inediti del compositore Luca Lombardi.

Quindi, Stefano, con quel "man on troppo" un po' se l'aspettava questo riconoscimento?

«La sorpresa, infatti, è proprio perché non l'avrei immaginato, però la mia attività promozionale è capillare e appassionata, diciamo che mi riconosco un minimo merito, ecco. La battaglia è far arrivare il messaggio dell'importanza della melodia generosa. Luciano Berio, un gigante, diceva, appunto, che esistono due tipi di musica: quella buona e quella cattiva. Io combatto per la vittoria della buona».

Già da ragazzo lei dimo-



# Elio Premio Pordenone Musica

Il cantante riceverà venerdì il riconoscimento al Teatro Verdi  
«La classica è un serbatoio di valori, un'opera di Rossini è senza tempo»

LA CERIMONIA

Il Sigillo della città poi il concerto con Roberto Prosseda

Elio riceverà il Premio Pordenone Musica nella serata di venerdì 22 al Teatro Verdi alle 20.30 mentre alle 12.30 riceverà da parte del Sindaco di Pordenone Alessandro Ciarriani del Sigillo della Città nella Sala Giunta del Comune. Alla premiazione seguirà il recital "Largo al factotum", eseguito con Roberto Prosseda al pianoforte: assieme rileggono con ironia la ritualità del "concerto" di musica classica (da Mozart a Rossini fino a Kurt Weill e ai brani contemporanei di Luca Lombardi) creando una sorta di "concerto al quadrato".

strò una passione incontentibile tant'è che si iscrisse al conservatorio di Milano scegliendo il flauto.

«Ascoltai le mie aspirazioni, già peraltro chiare sin dai tempi del liceo: suonare ai livelli massimi, non mi sarei mai accontentato di una sopravvivenza musicale. Non nego di aver avuto la bontà divina d'incontrare personaggi colti come Azio Corghi, Enrique Mazzola

e Luca Lombardi con i quali ho condiviso il pensiero della massima qualità possibile, percorso poi proseguito con il maestro Prosseda».

Siamo italiani, in fondo, eredi di un patrimonio immenso.

«E dobbiamo tenerne conto. Se la classica è un serbatoio di valori, il merito è di chi, nei secoli scorsi, ha superato la prova del tempo arrivando a noi con

la stessa forza di allora. Il lavoro ha la medesima routine di trecento anni fa: creare un qualcosa che piaccia al pubblico. E che sappia attraversare le epoche senza perdere energia. Va sottolineato, ahimè: se affianchiamo le composizioni di un ventiquattrenne Rossini a quelle di un ventiquattrenne contemporaneo, non serve nemmeno dire come andrà a finire. La sfida è produrre armo-

nie che riescano a sopravvivere il più possibile. Mi chiedo se i nostri pronipoti ascolteranno le hit di adesso. Io non credo».

Qualcuno ha detto che oggi ha successo chi si spoglia di più.

«Ovviamente è una provocazione. Comunque bisogna tornare a incasellare la musica sotto Arte e non nella sezione fast-food».

Mi pare di intuire la poca

preparazione dell'italiano medio nei confronti della lirica e della classica.

«Sebbene viviamo il Paese dove tutto o molto di artistico grande è iniziato, non diamo per scontata la conoscenza di quel mondo, ed è per questo che cerco di portare in giro la parola della musica. L'opera è adatta a tutti e lo sto dimostrando in questo mio tour propeudeutico all'ascolto».—

IL RICONOSCIMENTO

Lessio: «Così celebriamo chi si mette al servizio della didattica musicale»

PAOLA DALLEMOLLE

Unico riconoscimento nel suo genere che celebra e premia quanti con sapienza e dedizione contribuiscono a divulgare l'amore per la musica con una particolare attenzione alle nuove generazioni, il Premio Pordenone Musica è stato istituito dal Teatro Verdi di Pordenone nel 2015 in collaborazione con il Comune di Pordenone e pro-

mosso con il supporto della Regione Fvg, del main partner Itas Mutua Assicurazioni e con lo speciale sostegno di Giampaolo Zuzzi.

Dopo personalità "patrimonio" della musica internazionale quali Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser, Michele Dall'Ongaro, Bruno Monsiegeon e Cecilia Gobbì, quest'anno per la nona edizione, sarà insignito del Premio, Elio, protagonista di un

impegno culturale rivolto a far conoscere e apprezzare la musica classica, in particolare l'opera lirica, a un pubblico più vasto confermando.

Il premio, come nelle precedenti edizioni, è costituito dall'opera firmata dal pluripremiato artista pordenonese Ludovico Bomben, "Sferenza titolo", una sfera di legno, una cassa acustica con l'interocavo che contiene un piccolo universo che brilla e suona. «Il Premio Pordenone Musica



Stefano Beisari, in arte Elio, vincitore del riconoscimento

conferma anno dopo anno la sua unicità e la sua specifica vocazione» — spiega il presidente del Verdi Giovanni Lessio. «Un patrimonio ormai consolidato, e di qualificato

prestigio internazionale, capitale esclusivo del Comune di Pordenone e del Teatro Verdi iniziativa d'eccellenza che continua a rappresentare a tutt'oggi l'unico riconoscimen-

to, non solo a livello italiano, che celebra chi mette il suo sapere al servizio della didattica musicale. Si tratta di un riconoscimento che distingue in modo originale e peculiare il nostro Teatro dando ulteriore prestigio culturale alla nostra città». «Elio è stato individuato come il vincitore del Premio Pordenone musica 2023 — aggiunge Roberto Prosseda, consulente per la musica del Verdi — e da quest'anno, si trasformerà in un vero e proprio percorso musicale. Per questo, non sarà soltanto l'occasione di avere qui Elio il 22 di dicembre per ricevere il Premio, in occasione del suo recital, ma avremo modo di proseguire nei mesi successivi con nuove iniziative sulle quali stiamo lavorando».—

Elio spiega che la "classica" è tutta la musica che oltrepassa i confini del tempo e delle mode da Rossini ai Beatles a Frank Zappa. «Purtroppo il pubblico si è abituato alla cattiva qualità e oggi richiede quella»

# «Amo la buona musica»

## L'INTERVISTA

**V**enerdì Elio (Stefano Bellisari) riceverà, a Pordenone, il Sigillo della città, dalle mani del sindaco Alessandro Ciriani, e il Premio Pordenone Musica, da quelle del presidente del Teatro Verdi, Giovanni Lesio e rinrazierà l'intera città, con il recital "Largo al Factotum", su musiche di Mozart, Rossini, Weill e Luca Lombardi, che Elio eseguirà con il pianista Roberto Prosseda, consulente musicale del teatro pordenonese. Abbiamo voluto sentirlo prima, e lo abbiamo trovato in viaggio per l'Italia. Come al solito non si è risparmiato e non ha risparmiato nemmeno alcune bordate da novanta nei confronti dei "colleghi" impegnati nella produzione della musica pop contemporanea.

**Che significato ha per te l'aver ricevuto questo premio?**

«Ovviamente sono contento, non tanto per il premio in se stesso, quanto perché sono contento che si stiano ricevendo e gradito l'impegno che ci metto da un po' di anni per cercare di diffondere la musica. E mi fa particolare piacere che in questa operazione sia coinvolto il maestro Roberto Prosseda, affermato pianista conosciuto in tutto il mondo, con il quale io collaboro da diversi anni e che condivide con me tutte le idee sulla musica».

**Come vi siete conosciuti?**

«Entrambi di formazione classica, anche se io posso essere visto più come cantante pop, ci siamo conosciuti grazie a Luca Lombardi, che è un compositore italiano che ha scritto per me delle canzoni bellissime, che fra l'altro canterò al Verdi venerdì sera. Si trattava di eseguire uno di questi pezzi in Rai e Prosseda è stato convocato da Lombardi e da quell'incontro, parlando, ne è nata un'amicizia».

**Come riesci a conciliare tut-**

**ti questi impegni in settori e in contesti così diversi?**

«Per me in realtà fa tutto parte di un unico filone. So benissimo che soprattutto in Italia si ama molto etichettare tutte le cose, ma io la penso come Berio quando dice che la musica è tutta uguale. Esiste solo musica bella e musica brutta, indipendentemente da chi e da come la suoni».

**C'è però una discriminante che non si può ignorare e cioè che certa musica attuale riempie gli stadi, mentre la musica classica resta confinata in teatri e auditorium.**

«A me piace fare sempre questo esempio, che fa molto ridere però è vero: il Gioachino Rossini di 24 anni, con il foglio bianco di fronte a sé è esattamente uguale a Sfera Ebbasta di 24 anni con il foglio bianco di fronte. Solo che i risultati poi sono diametralmente opposti, ma tutti e due sono ragazzi di 24 anni che devono scrivere qualcosa di interessante. La musica prodotta nel passato è arrivata fino a noi e viene chiamata classica perché piace sempre, ma non perché appartiene al genere "classica". Anche i Beatles sono "classici", perché piacciono ancora oggi, ma non perché appartengono a un genere, perché fanno "arte"».

**Non è detto che la classica non possa sorprendere e far saltare sulla poltrona gli ascoltatori come l'altra musica...**

«Purtroppo il pubblico si è abituato a un'offerta musicale di qualità talmente bassa che adesso chiede solo quella. Se andiamo a vedere le hit parade del passato, tipo quelle dei primi anni Settanta, troviamo pezzi di rarissima bellezza e quella classifica lì, certo che era merito degli artisti, dei parolieri, delle orchestre, ma era anche e soprattutto merito del pubblico che era abituato a un livello di qualità molto alta ed esigeva quella. Piano piano le cose sono peggiorate: oggi il pubblico esige "robaccia"».

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORDENONELEGGE Elio e il compositore e tastierista Rocco Tanica ospiti della rassegna di settembre

## Dal gospel alla sinfonia con Leslie Sackey The Nuvoices Project e la Fvg Orchestra

### NATALE

**U**ltima occasione per immergersi nella magia delle feste, unendo il grande repertorio gospel ad un'inedita veste sinfonica, dopo il successo delle prime due date. "A Symphonic Gospel Christmas", lo spettacolo inventato da Rudy Fantin insieme a Fvg Orchestra e The Nuvoices Project, diretti dal maestro Paolo Paroni,

arriva a Udine, oggi, al Teatro Palamostre, alle 20.45, per un concerto a ingresso gratuito, grazie al mecenate CiviBank.

Il pubblico, sold-out nelle prime due date, ha apprezzato moltissimo i brani capaci di trasformare sinfonicamente alcune tra le più belle partiture gospel natalizie. Grande protagonista la voce "nera" di Leslie Sackey, che sa ritmare e sfumare in maniera impareggiabile le melodie che tutti amano ascoltare durante le

Feste. The Nuvoices Project è l'ensemble vocale udinese nato nell'aprile 2018 come evoluzione della precedente formazione Fvg Gospel Choir, che si esprime con un ampio ventaglio di possibilità come il repertorio a cappella, la formazione pianoforte e voci, con accompagnamento di una band, fino ad arrivare all'organico orchestrale. Leslie Sackey canta il gospel dall'età di 6 anni, ha partecipato al programma televisivo "X Factor Italia", vincendo la decima edizione come frontman della band Soul System.

## **ELIO RICEVE IL "PREMIO PORDENONE MUSICA" ISTITUITO DAL TEATRO VERDI DI PORDENONE: CONSEGNA domani, VENERDÌ 22 DICEMBRE, (ORE 20.30) A CUI SEGUE IL RECITAL "LARGO AL FACTOTUM"**

Published 21 dic 2023 3 min read By Dario Furlan A PORDENONE È LA GIORNATA DI ELIO: DOMANI, VENERDÌ 22 DICEMBRE, LA CONSEGNA DEL 'PREMIO PORDENONE MUSICA' 2023 A STEFANO BELISARI, MEGLIO CONOSCIUTO COME ELIO, DI ELIO E LE STORIE TESE, CHE RICEVERÀ IL RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE ISTITUITO DAL TEATRO VERDI DI PORDENONE CON IL COMUNE PER PREMIARE QUANTI CONTRIBUISCONO A TRASMETTERE L'AMORE PER LA MUSICA D'ARTE AL VASTO PUBBLICO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE NUOVE GENERAZIONI. ELIO È UNA STRAODINARIA FIGURA DI DIVULGATORE, UN 'TRAGHETTATORE' ATTRAVERSO I GENERI MUSICALI ALLE 20.30 CONSEGNA DEL PREMIO A CUI SEGUIRÀ IL RECITAL PER BARITONO E PIANOFORTE 'LARGO AL FACTOTUM', IN CUI ELIO CANTERÀ MOZART, ROSSINI, WEILL E LOMBARDI. ALLE 12.30 AL MUNICIPIO DI PORDENONE ELIO RICEVERÀ IL SIGILLO DELLA CITTÀ DOPO PERSONALITÀ 'PATRIMONIO' DELLA MUSICA INTERNAZIONALE QUALI PIERO RATTALINO, QUIRINO PRINCIPE, SALVATORE SCIARRINO, ALFRED BRENDEL, EDDA MOSER, MICHELE DALL'ONGARO, BRUNO MONSAIGEON E CECLIA GOBBI, QUEST'ANNO IL PREMIO VA ELIO CHE PROMUOVE IL REPERTORIO CLASSICO - OPERISTICO E DA CAMERA - CON L'IDEA DI FAR CONOSCERE LA MUSICA CLASSICA, COSIDDETTA 'COLTA', ANCHE A CHI NORMALMENTE NON LA ASCOLTA PORDENONE- II Premio Pordenone Musica è ormai una tradizione per il Teatro Verdi e per la città che porta annualmente a Pordenone personaggi di levatura internazionale che si sono spesi negli anni per la comunicazione e la divulgazione della musica d'arte. Scorrendo l'albo d'oro del Premio si trovano nomi come Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser, Michele dall'Ongaro, Bruno Monsaigeon, Cecilia Gobbi: tutti grandissimi studiosi musicali che sono anche riusciti a comunicare la musica attraverso il loro studio e ciò che hanno fatto sul palco. Quest'anno il Teatro Verdi di Pordenone assegna il riconoscimento ad una figura che si staglia in modo, almeno apparentemente, diverso dai suoi predecessori, anche se assolutamente in linea con la passione per la divulgazione musicale. Si tratta di Elio, al secolo Stefano Belisari, quello di Elio e le Storie Tese. Negli ultimi anni Elio si è molto appassionato alla divulgazione musicale, ha inventato tanti format teatrali in cui racconta l'opera di Rossini e l'opera lirica in generale, ed è protagonista di una vera e propria 'campagna culturale' per far conoscere e apprezzare la musica classica ad un pubblico più vasto, lo stesso che segue i suoi affollatissimi concerti. Ha fatto scoprire ai suoi fan che se ti piace 'Il vitello dai piedi di Balsa' forse ti piace anche la musica di Rossini, perché tutto sommato ci sono molte più cose in comune di quanto si possa immaginare. Elio è una figura unica perché è un fantastico traghettatore tra generi musicali diversi, dove a primeggiare è solo la bella musica, senza limite tra gli stili, con corti circuiti apparentemente spiazzanti. Elio riceverà il Premio Pordenone Musica - istituito nel 2015 in collaborazione con il Comune di Pordenone, con il supporto della Regione FVG, del main partner ITAS Mutua Assicurazioni e con lo speciale sostegno di Giampaolo Zuzzi - domani, venerdì 22 dicembre, alle 20.30 Teatro Verdi di Pordenone: la consegna sarà suggellata dal recital 'Largo al Factotum' su musiche di Mozart, Rossini, Weill e Luca Lombardi, che Elio esegue con il pianista di fama internazionale Roberto Prosseda, anche consulente musicale del teatro pordenonese con cui da tempo condivide 'irrituali' concerti di musica classica. Sempre venerdì, alle 12.30, Elio riceverà il Sigillo della Città da parte del Sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani nella Sala Giunta del Comune. «Il motivo per cui ho iniziato a fare questo tipo di spettacoli è perché credo che la musica classica sia anzitutto musica bella, che vale la pena ascoltare. Siamo in una fase storica in cui c'è bisogno di qualità, ma in pochi conoscono questi brani. Quindi l'intento è quello di far ascoltare a chi non avrebbe mai avuto l'occasione o la voglia di farlo della buona musica, senza etichette di genere, sperando che poi se ne innamorino, come è accaduto a me», racconta Elio. «Nelle sue incursioni nel mondo della musica classica Elio spiazza il suo pubblico: anziché cantare 'Il vitello dai piedi di balsa' o 'La canzone monotona', canta Rossini o, addirittura, brani di musica contemporanea. Elio è un perfetto "detonatore di curiosità", in grado di far venire voglia ai suoi ascoltatori anche di scoprire altre musiche, con la mente e il cuore aperto e pronto a lasciarsi stupire», spiega Roberto Prosseda. Volpe&Sain

***ELIO RICEVE IL "PREMIO PORDENONE MUSICA" ISTITUITO DAL TEATRO VERDI DI PORDENONE: CONSEGNA domani, VENERDÌ 22 DICEMBRE, (ORE 20.30) A CUI SEGUE IL RECITAL "LARGO AL FACTOTUM"***



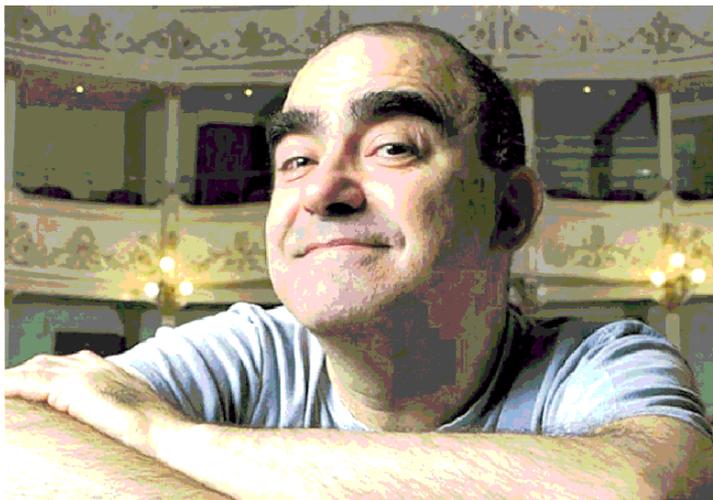
## *A Elio (delle Storie Tese) vanno il Premio Pordenone Musica e il sigillo della città*

21 Dicembre 2023 di Redazione Friuli Il Premio Pordenone Musica sarà consegnato il 22 dicembre. Il Premio Pordenone Musica è ormai una tradizione per il Teatro Verdi e per la città che porta annualmente a Pordenone personaggi di levatura internazionale che si sono spesi negli anni per la comunicazione e la divulgazione della musica d'arte. Scorrendo l'albo d'oro del Premio si trovano nomi come Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser, Michele Dall'Ongaro, Bruno Monsiegeon, Cecilia Gobbi: tutti grandissimi studiosi musicali che sono anche riusciti a comunicare la musica attraverso il loro studio e ciò che hanno fatto sul palco. Quest'anno il Teatro Verdi di Pordenone assegna il riconoscimento ad una figura che si staglia in modo, almeno apparentemente, diverso dai suoi predecessori, anche se assolutamente in linea con la passione per la divulgazione musicale. Si tratta di Elio, al secolo Stefano Belisari, quello di Elio e le Storie Tese. Negli ultimi anni Elio si è molto appassionato alla divulgazione musicale, ha inventato tanti format teatrali in cui racconta l'opera di Rossini e l'opera lirica in generale, ed è protagonista di una vera e propria "campagna culturale" per far conoscere e apprezzare la musica classica ad un pubblico più vasto, lo stesso che segue i suoi affollatissimi concerti. Ha fatto scoprire ai suoi fan che se ti piace "Il vitello dai piedi di Balsa" forse ti piace anche la musica di Rossini, perché tutto sommato ci sono molte più cose in comune di quanto si possa immaginare. Elio è una figura unica perché è un fantastico traghettatore tra generi musicali diversi, dove a primeggiare è solo la bella musica, senza limite tra gli stili, con corti circuiti apparentemente spiazzanti. Elio riceverà il Premio Pordenone Musica - istituito nel 2015 in collaborazione con il Comune di Pordenone, con il supporto della Regione FVG, del main partner ITAS Mutua Assicurazioni e con lo speciale sostegno di Giampaolo Zuzzi - domani, venerdì 22 dicembre, alle 20.30 Teatro Verdi di Pordenone: la consegna sarà suggellata dal recital "Largo al Factotum" su musiche di Mozart, Rossini, Weill e Luca Lombardi, che Elio esegue con il pianista di fama internazionale Roberto Prosseda, anche consulente musicale del teatro pordenonese con cui da tempo condivide "irrituali" concerti di musica classica. Sempre venerdì, alle 12.30, Elio riceverà il Sigillo della Città da parte del Sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani nella Sala Giunta del Comune. "Il motivo per cui ho iniziato a fare questo tipo di spettacoli è perché credo che la musica classica sia anzitutto musica bella, che vale la pena ascoltare. Siamo in una fase storica in cui c'è bisogno di qualità, ma in pochi conoscono questi brani. Quindi l'intento è quello di far ascoltare a chi non avrebbe mai avuto l'occasione o la voglia di farlo della buona musica, senza etichette di genere, sperando che poi se ne innamorino, come è accaduto a me", racconta Elio. "Nelle sue incursioni nel mondo della musica classica Elio spiazza il suo pubblico: anziché cantare "Il vitello dai piedi di balsa" o "La canzone monotona", canta Rossini o, addirittura, brani di musica contemporanea. Elio è un perfetto "detonatore di curiosità", in grado di far venire voglia ai suoi ascoltatori anche di scoprire altre musiche, con la mente e il cuore aperto e pronto a lasciarsi stupire", spiega Roberto Prosseda.

MUSICA

# Il Premio Pordenone a Elio «Sorpreso sì, ma non troppo In fondo è tutto merito mio»

Oggi il riconoscimento al frontman delle Storie Tese  
E a seguire il recital "Largo al Factotum" con Prosseda



Elio, frontman delle Storie Tese, riceve oggi il Premio Pordenone

L'INTERVISTA

Gian Paolo Polesini

«Sorpreso sì, ma non troppo». Il «Premio Pordenone musica 2023», nona edizione, istituito dal Teatro Verdi di Pordenone — che riguarda l'artista più capace di diffondere il verbo all'umanità musicalmente meno credente — finirà nella collezione di Stefano Elio Belisari, per tutti noi solo Elio, a fronte di una caparbia campagna per promuovere la classica, non sempre ai primi posti dei desiderata dell'uomo peninsulare. Il frontman delle Storie Tese, uno dei gruppi nazionali popolari più eclettici, entra nel libro d'oro in compagnia di autentiche star del genere quali Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Eda Moser. Insomma, il gotha. A pensarlo nelle sue fantasmagoriche trasformazioni non te lo immagini proprio in vesti decisamente più austere. «Ricordo con piacere le incursioni di qualche lustro fa con la band al "Rototom" di Pordenone, uno dei luoghi italiani con la più alta concentrazione di attenzione musicale. Non scordiamoci di rievocare un movimento che fece la storia, cresciuto nel pordenonese e ancora oggi un riferimento per gli intenditori». La cerimonia è programmata oggi, alle 20.30, al Verdi pordenonese. Alla premiazione seguirà il recital "Largo

al Factotum" con Roberto Prosseda, pianista di fama internazionale, che accompagnerà Elio in questa ritualità ironica del concerto di musica classica: da Mozart e Rossini fino all'esplorazione contemporanea dei brani inediti del compositore Luca Lombardi.

**Quindi, Stefano, con quel "ma non troppo" un po' se l'aspettava questo riconoscimento?**

«La sorpresa, infatti, è proprio perché non l'avrei immaginato, però la mia attività promozionale è capillare e appassionata, diciamo che mi riconosco un minimo merito, ecco. La battaglia è far arrivare il messaggio dell'importanza della melodia generosa. Luciano Berio, un gigante, diceva, appunto, che esistono due tipi di musica: quella buona e quella cattiva. Io combatto per la vittoria della buona».

**Già da ragazzo lei dimostrò una passione incontenibile tant'è che si iscrisse al conservatorio di Milano scegliendo il flauto.**

«Ascoltai le mie aspirazioni, già peraltro chiare sin dai tempi del liceo: suonare ai livelli massimi, non mi sarei mai accontentato di una sopravvivenza musicale. Non nego di aver avuto la bontà divina d'incontrare personaggi colti come Azio Corghi, Enrique Mazzola e Luca Lombardi con i quali ho condiviso il pensiero della massima qualità possibile, percorso poi proseguito con il maestro Prosseda».

**Siamo italiani, in fondo, eredi di un patrimonio immenso.**

«E dobbiamo tenerne conto. Se la classica è un serbatoio di valori, il merito è di chi, nei secoli scorsi, ha superato la prova del tempo arrivando a noi con la stessa forza di allora. Il lavoro ha la medesima routine di trecento anni fa: creare un qualcosa che piaccia al pubblico. E che sappia attraversare le epoche senza perdere energia. Va sottolineato, ahimè: se affianchiamo le composizioni di un ventiquattrenne Rossini a quelle di un ventiquattrenne contemporaneo, non serve nemmeno dire come andrà a finire. La sfida è produrre armonie che riescano a sopravvivere il più possibile. Mi chiedo se i nostri pronipoti ascolteranno le hit di adesso. Io non credo».

**Qualcuno ha detto che oggi ha successo chi si spoglia di più.**

«Ovviamente è una provocazione. Comunque bisogna tornare a incasellare la musica sotto Arte e non nella sezione fast-food».

**Mi pare di intuire la poca preparazione dell'italiano medio nei confronti della lirica e della classica.**

«Sebbene viviamo il Paese dove tutto o molto di artistico grande è iniziato, non diamo per scontata la conoscenza di quel mondo, ed è per questo che cerco di portare in giro la parola della musica. L'opera è adatta a tutti e lo sto dimostrando in questo mio tour propedeutico all'ascolto». —